

# Perugia in festa per il tesoro ritrovato

L'Oratorio di Sant'Antonio Abate torna al suo splendore  
Quattro anni di restauro per un gioiello d'arte  
L'associazione del borgo: «Valorizziamo il patrimonio»

**I**l tesoro ritrovato spalanca le sue porte. Dopo un restauro durato quattro anni, con una catena di solidarietà che si è allargata a macchia d'olio, gli abitanti di Borgo Sant'Antonio hanno restituito alla città il simbolo del loro quartiere: l'antico Oratorio di Sant'Antonio Abate, in Corso Bergaslieri con solenne cerimonia andata in scena ieri pomeriggio.

«E' UN SOGNO che si realizza» dice con orgoglio Francesco Pinelli, presidente dell'associazione 'Borgo Sant'Antonio Porta Pesa' che ha dato il via al recupero. «Siamo un'associazione civica costituita dagli abitanti del quartiere – racconta –. Siamo nati nel 2010, ci siamo dedicati a ricreare il tessuto connettivo e sociale e siamo diventati una comunità, riscoprendo feste e tradizioni dei nostri avi. Poi siamo passati a rivalo-

rizzare e ristrutturare i tesori del borgo, pieno di opere d'arte lasciate all'abbandono».

Il restauro dell'Oratorio è il momento più importante e prezioso del percorso. «Un Oratorio bellissimo del '300 – prosegue – con affreschi dell'Appiani e decori di Nicola Giuli del '700, sede dell'omonima Confraternita e rimasto chiuso dal 1914 dal 2014. Di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, è stato dato in locazione alla nostra associazione per 25 anni» L'Oratorio era in condizioni disastrose, è stato ripulito e riaperto poi è partito il sogno della ristrutturazione definitiva. «Noi borgaroli ci siamo tassati, abbiamo raccolto fondi organizzando eventi e feste, determinante è stato l'intervento economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia». E' così partito il restauro («sembrava disperato dal punto di vista tecnico») affidato all'Istituto per l'Arte e il Restauro – Palazzo Spinelli – di Firenze, sotto la guida della Soprintendenza.

**I LAVORI** hanno portato al consolidamento murale, pulizia e ripristino con stuccatura delle pareti, massacrate da un deposito di legname, ripristino della pellicola pittorica, fino all'impianto elettrico e di illuminazione. «Una settimana fa abbiamo dato l'ultima pennellata e ora lo restituiamo alla città con una grande festa». L'azione non finisce qui. «Stiamo lavorando – racconta Pinelli – a un progetto imprenditoriale, la 'Via degli Oratori', per valorizzare con un percorso strutturato e visite guidate gli straordinari oratori chiusi della città. Un patrimonio immenso da valorizzare».

**Sofia Coletti**



Peso: 34%